



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

COMUNICATO STAMPA

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DI PARMA E IL COMANDO DEL CORPO D'ARMATA DI REAZIONE RAPIDA DELLA NATO IN ITALIA (NRDC-ITA)

**Firmata oggi l'intesa fra l'Ateneo e il NATO Rapid Deployable Corps – Italy.
L'Università di Parma tra i primi atenei italiani a siglare un accordo con la NATO**

Parma, 5 settembre 2017 - Università di Parma e NATO Rapid Deployable Corps – Italy insieme per sviluppare studi e analisi negli ambiti di attività del Comando multinazionale NATO. È lo spirito di fondo dell'accordo di cooperazione che da oggi unisce le due realtà, firmato questa mattina nella sede dell'Ateneo dal Rettore Vicario **Giovanni Franceschini** e dal Generale di Divisione **Maurizio Riccò**, Capo di Stato Maggiore del NATO Rapid Deployable Corps – Italy (NRDC-ITA), alla presenza di **Gino Gandolfi**, Pro Rettore con delega allo Sviluppo delle relazioni d'impresa e con il territorio, referente dell'Università di Parma per l'attuazione dell'intesa.

Il Rettore vicario Giovanni Franceschini ha aperto la conferenza stampa ringraziando calorosamente il Generale Riccò per l'importante occasione interdisciplinare rivolta agli studenti dell'Ateneo, che grazie all'accordo firmato oggi potranno trascorrere periodi formativi presso le strutture del Comando a Solbiate Olona, in provincia di Varese.

Il Generale Maurizio Riccò, dopo aver ricordato che il NATO Rapid Deployable Corps – Italy è un Comando multinazionale in cui l'Italia, in qualità di nazione guida, fornisce oltre alla sede circa il 70% del personale, ha affermato che *«la sigla dell'accordo di cooperazione con l'Università di Parma rappresenta un passo in avanti per rafforzare la capacità di NRDC di ampliare la conoscenza e la rete di contatti del mondo accademico, sulla spinta del cosiddetto Comprehensive Approach, Nuovo Concetto Strategico adottato dalla NATO nel corso del Summit di Lisbona del 2010»*.

Anche il Pro Rettore Gino Gandolfi, referente dell'intesa per l'Ateneo, si è unito ai ringraziamenti, ricordando che la strada dell'accordo con il NATO Rapid Deployable Corps era già stata aperta nei mesi scorsi dal Rettore Loris Borghi e dall'allora Pro Rettore vicario Giovanni Franceschini, che avevano ospitato in Ateneo la conferenza del Generale di Brigata Luca Fontana su "NATO e Mediterraneo, scenari geoeconomici in evoluzione".